



*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## **Sottocommissione VIA**

**Parere n. 906 del 24 novembre 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Manutenzione straordinaria sugli scarichi della Diga Puzzone - La Maddalena (SS)" lotto n. 2</b></p> <p><b>ID_VIP 9772</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>ABBANO S.P.A.</b></p>

## **La Sottocommissione VIA**

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023
- il Decreto n.30/50 del 30 settembre 2022 di nomina del rappresentante regionale della Regione Sardegna;

**RICORDATA** la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” *m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;
- le Linee guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

**DATO ATTO** che:

- la Società ABBANO spa con pec del 02/05/2023 ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto *“Manutenzione straordinaria sugli scarichi della Diga Puzzone - La Maddalena (SS) - lotto n. 2”*;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.n.MASE/69401 in data 02/05/2023;
- la domanda è stata successivamente perfezionata con pec dell'11/05/2023, acquisite con i prot.n.MASE/76082 e prot.n.MASE/7611 dell'11/05/2023 e nota prot. 73613 del 10/05/2023, acquisita al prot.n.MASE/90304 del 06/06/2023;
- la Divisione con nota prot.n.MASE/94164 del 09/06/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/6754 in data 09/06/2023 ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni coinvolte la procedibilità della domanda;
- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con la stessa nota prot.n.MASE/94164 del 09/06/2023 sopracitata, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione progettuale presentata dal Proponente;
- con la stessa nota di procedibilità la Divisione ha specificato che: *“Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000 il Proponente ha dichiarato che il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con la ITB 10008 -Arcipelago de La Maddalena, pertanto ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e per ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7, si richiede l'espressione dell'Ente Parco La Maddalena, in qualità di Ente Gestore del suddetto sito”*;

**CONSIDERATO** che:

- la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella tipologia progettuale elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006, al punto 2 h e riguardante gli interventi di modifica o di estensione dei progetti elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda (già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione) che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi;

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste nei seguenti principali elaborati:

- POTDFIDH011001\_CNLNESR020R1\_Quadro Economico\_02ZZ-signed
- POTDFIDH011001-CNLNFTA003R0\_Studio di prefattibilità ambientale-signed
- Format di supporto screening V.Inc.A - Rev.03\_signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR002R1\_Relazione generale\_03ZZ-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR003R0\_Relazione geologica\_03SC-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR004R0\_Relazione geotecnica\_01SC-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR005R0\_Relazione idrologica-idraulica\_SC-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR012R1\_Relazione paesaggistica\_02ZZ-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR013R1\_Relazione di fattibilità ambientale\_01ZZ-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR014R0\_Valutazione di incidenza ambientale\_02DA-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR015R0\_PMA\_02DA-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNEST001R0\_Corografia di inquadramenti CTR-signed
- POTDFIDH011001\_CNLNESR006R1\_Relazione sulla gestione delle materie-signed
- Interventi
- Allagamento.tif.0, Allagamento.tif;

**EVIDENZIATO** che:

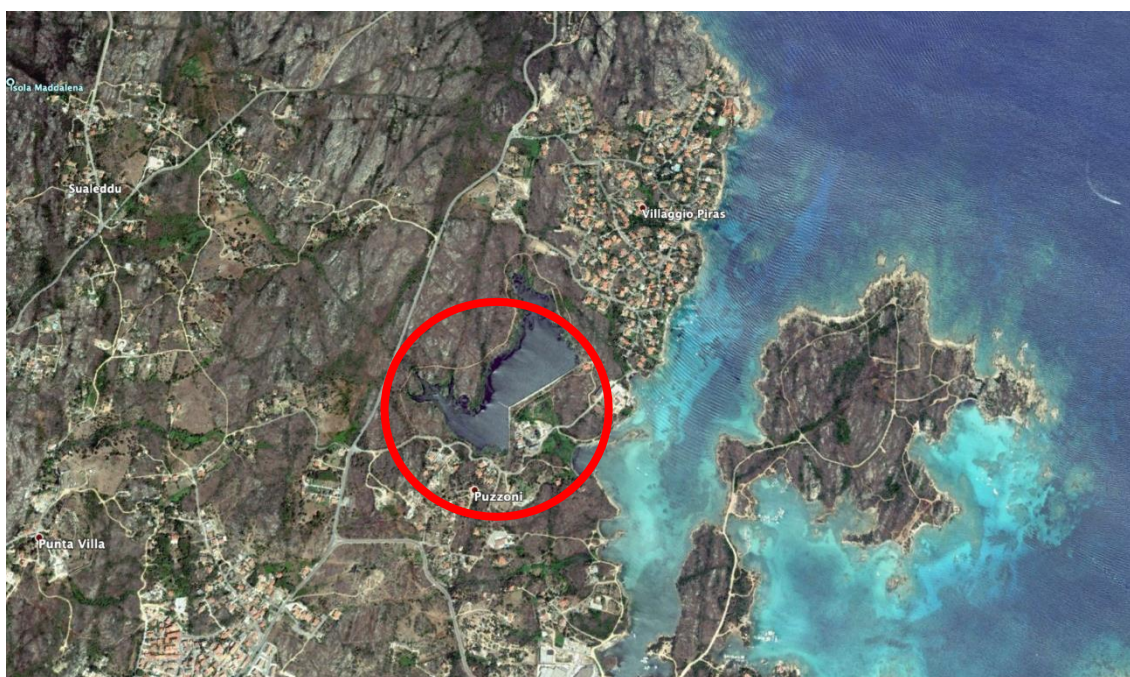
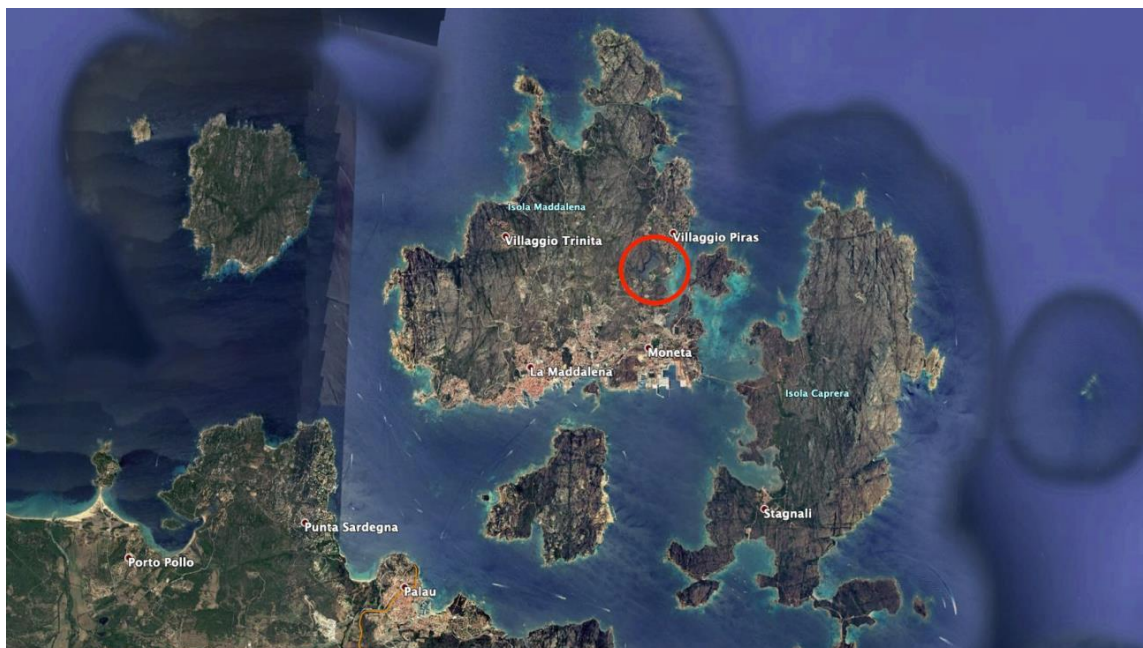
- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale;

**RILEVATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

**Caratteristiche progettuali e localizzazione intervento**

La diga Puzzone, sull'isola de La Maddalena, è uno sbarramento del tipo a gravità ordinaria in muratura di pietrame granitico legato con malta di cemento realizzato negli anni 1931-35 allo scopo di alimentare l'acquedotto potabile dell'isola.



La struttura è costituita da quattro muraglioni disposti planimetricamente a formare una M molto schiacciata, che sbarra due corsi d'acqua distinti: il Fosso Vena Lunga, in destra, e il Fosso Gambino, in sinistra. Di fatto il Fosso Vena Lunga è alimentato anche dal Fosso Zanioli.

Un setto con sommità a quota 14 m s.l.m. che parte dalla diga, mantiene divisi i due bacini. La comunicazione fra i due bacini al di sotto di detta quota è possibile mediante una tubazione del Ø600 che attraversa il setto divisorio. La tubazione è intercettata da una saracinesca a comando manuale, senza manutenzione da molti anni. Il bacino del Fosso Vena Lunga è di norma a quota superiore, in quanto riceve le acque di sfioro di un serbatoio comunale, al quale direttamente giunge la condotta sottomarina che porta alla città de La Maddalena l'acqua proveniente dal bacino del Fiume Liscia.





Il coronamento presenta larghezza totale di 2,0 m, dei quali 1,30 m utili al netto dei parapetti. Il piano di coronamento si trova a quota 17,5 m s.l.m.. Dall'analisi della documentazione disponibile si evince che la quota del punto più depresso dei paramenti (piede del paramento di monte in corrispondenza della sezione di massima altezza), è pari a 0,65 m s.l.m.; il punto più basso delle fondazioni è invece a quota -6,01 m s.l.m. (escludendo una sottostruttura di tenuta costituita da un taglione di monte che raggiunge quota -8,86 m s.l.m.). Da ciò deriva un'altezza dello sbarramento pari a 23,51 m ai sensi del D. Min. LL.PP. 24.03.82, ed a 16,85 m ai sensi della L. 584/94. La struttura è munita di giunti di dilatazione trasversali posti ad interasse di 20 m, sigillati all'estremo di monte mediante teli di iuta asfaltata, protetti da una trave coprigiunto di cemento armato di sezione 1,5 x 0,15 m.

### **CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE "PUZZONI"**

<b>Descrizione</b>	<b>UM</b>	
altezza della diga (ai sensi del D.M. 24.03.82)	m	<b>23.51</b>
altezza della diga (ai sensi della L. 584/94)	m	<b>16.85</b>
altezza di massima di ritenuta (D.M. 24.03.1982)	m	<b>15.88</b>
quota coronamento	m	<b>17.50 s.l.m.</b>
franco (ai sensi del D.M. n° 44 del 24.03.82)	m	<b>0.97</b>
franco netto (ai sensi n° 44 del 24.03.82)	m	<b>0.82</b>
sviluppo del coronamento	m	<b>592.63</b>
volume della diga	m3	<b>50.000</b>

Tutto il paramento di monte è inoltre rivestito mediante intonaco cementizio armato con rete di acciaio avente anche funzioni di tenuta generale. Il corpo della diga è percorso in senso longitudinale da un cunicolo di ispezione di dimensioni 1,8 x 0,8 m, con asse arretrato di 1,9 m rispetto a quello della diga. È presente un complesso sistema di drenaggio sia in fondazione che nel corpo della struttura.

Gli interventi di progetto previsti con il lotto 2 in esame configurano una “manutenzione straordinaria” dell’opera e rappresentano uno stralcio di un progetto più ampio:

1. Ripristino della funzionalità del PLC del sistema di comando degli organi di intercettazione dello scarico di fondo sia per manovra in locale (dalle cabine di manovra ubicata a valle diga) che a distanza (dalla casa di guardia);
2. Ripristino della normale praticabilità dei cunicoli di ispezione nei tratti di estremità sinistra Gambino e destra Vena Longa, assicurando un’adeguata illuminazione e aerazione lungo l’intero percorso;
3. Manutenzione dei dreni discendenti;
4. Pulizia del paramento di valle mediante idropulitura nello zoccolo di fondazione e mediante rocciatori nella parete verticale;
5. Pulitura e smaltimento sabbie e fanghi rinvenute nei canali fuggatori a valle diga;
6. Pulizia alveo di sfioro;

### **In ordine alle caratteristiche dell’impatto potenziale**

L’opera ricade nell’ambito paesaggistico n. 17 “Gallura costiera nord-orientale”.

Dall’analisi del Piano Paesaggistico Regionale l’area d’intervento è caratterizzata dai seguenti vincoli e tematismi:

- Fascia Costiera / Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 143 D.Lgs. 42/2004) - Bene Paesaggistico d’Insieme;
- Laghi naturali, Invasi Artificiali, Stagni, Lagune / Laghi naturali, Invasi Artificiali, Stagni, Lagune;
- Fiumi e torrenti (alveo inciso);
- Sistemi a baie e promontori / Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 143 D.Lgs. 42/2004 - Falesie, scogliere e ripe costiere in uno stato di conservazione soddisfacente; Scogli e piccole isole; promontori e sistemi a baie e promontori);
- Parchi e Aree Protette Nazionali;
- Sistema regionale dei parchi / Sistema Regionale dei Parchi, delle Riserve e dei Monumenti Naturali L.R.31/89;

Dall’analisi delle cartografie messe a disposizione online dalla Regione Sardegna, l’area non risulta perimetrata all’interno di Siti di interesse comunitario o di Zone a protezione speciale, pertanto non fa parte della rete di siti normati dalle politiche Natura 2000. Tuttavia, l’area coinvolta dagli interventi risulta essere adiacente alla ZPS “La Maddalena” e al SIC “La Maddalena” (codice ITB010008), approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 17/9 del 03/07/2007 e determinazione del Direttore del Servizio Tutela della Natura della Regione Sardegna n. 1699 del 19/11/2007.

Considerata la sensibilità del sito, il proponente ha predisposto la relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale. Infatti, il sistema estremamente articolato delle isole che compongono l’Arcipelago determina un ampio spettro di condizioni ambientali che vanno dalle praterie di *Posidonia oceanica*, particolarmente estese e in buono stato, alla vegetazione psammofila della fascia litoranea sabbiosa e delle dune. La vegetazione alofila delle coste alte litoranee si estende su tutto il complesso dei 180 km di coste in modo più o meno frammentato. È notevole la presenza sulle dune fossili della vegetazione ad *Helichrysum italicum* subsp. *microphyllum* e *Scrophularia ramosissima* caratterizzata anche dalla presenza di *Armeria pungens*.

In più stazioni si rileva la presenza della specie prioritaria *Silene velutina*, che qui ha le popolazioni di maggiore consistenza.

Riveste grande rilevanza la gariga ad *Artemisia gallica* subsp. *densiflora*, specie endemica dell'arcipelago e delle isole corse delle Bocche di Bonifacio.

La maggiore caratterizzazione forestale è data dai ginepri a *Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata* e dalla macchia termo-xerofila, soprattutto nelle isole di Spargi, di Budelli e di Santa Maria. Più in generale si deve rilevare la presenza di quasi tutti i tipi di habitat della fascia termo-mediterranea.

Possiamo inserire il sito tra le aree più importanti del Mediterraneo per l'avifauna pelagica; inoltre rientra nelle principali rotte di migrazione dell'avifauna tra l'Africa e l'Europa.

L'area oggetto di intervento risulta inoltre ricadere all'interno dell'International Bird Area 223, dunque in un'area considerata un habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici. Sono infatti presenti le seguenti specie:

- Berta maggiore (*Scopoli's Shearwater Calonectris diomedea*);
- Marangone dal ciuffo (*European Shag Gulosus aristotelis*);
- Gabbiano corso (*Audouin's Gull Larus audouinii*);
- Fraticello (*Little Tern Sternula albifrons*);
- Falco peregrino (*Peregrine Falcon Falco peregrinus*).

Risulta dunque importante tenere in considerazione, soprattutto durante le fasi di cantiere, dei possibili disturbi che potrebbero creare problemi alla popolazione faunistica.

Durante la fase di esercizio non è prevedibile la presenza di elementi di disturbo alle popolazioni di uccelli selvatici, fatta eccezione per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine, dall'analisi delle cartografie messe a disposizione online dalla Regione Sardegna, l'area risulta perimetrata all'interno delle seguenti aree:

- Oasi permanenti di Protezione faunistica e di cattura;
- Parchi Nazionali della Sardegna, zona TC (zona ad accentuato grado di antropizzazione). In tali zone valgono le norme vigenti fino all'entrata in vigore del piano del parco - DPR 17 maggio 1996.

In conclusione, gli Enti preposti al rilascio delle principali autorizzazioni e pareri propedeutici all'esecuzione dell'intervento in esame risultano essere:

- Comune di La Maddalena;
- Ente parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
- Regione Sardegna - Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica - Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province di Sassari e Olbia - Tempio
- Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia - Tempio e Nuoro;
- Regione Sardegna - Assessorato della difesa dell'ambiente - Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
- Regione Sardegna - Assessorato della difesa dell'ambiente - Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale
- Regione Sardegna - Assessorato dei lavori pubblici - Servizio del Genio civile di Sassari (GCS)
- Regione Sardegna - Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna



Con riferimento alla sfera ambientale, considerando nel loro complesso le aree sensibili dal punto di vista conservazionistico/vincolistico, il progetto va posto in relazione alle componenti e ai fattori ambientali sia con riferimento alla fase di cantierizzazione sia di esercizio, tenendo in conto che questi ultimi non si differenziano da quelli relativi all'attuale esercizio dell'infrastruttura.

Sulla base delle caratteristiche del progetto e della caratterizzazione ambientale, il proponente prevede che i potenziali fattori di impatto siano quelli riportati nella seguente check-list, con particolare riguardo agli aspetti biotici: di cui al DPCM 27 dicembre 1988 e s.m.i., per la valutazione della eventuale produzione di sostanze inquinanti o disturbi ambientali.

<i><b>Componenti e fattori ambientali</b></i>	<i><b>Impatto</b></i>	<i><b>Fase di cantiere</b></i>	<i><b>Fase di esercizio</b></i>
Atmosfera	Dispersioni di polveri	<b>X</b>	
	Emissioni in atmosfera (CO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , benzene, metalli pesanti, PM <sub>10</sub> , PM <sub>2.5</sub> )	<b>X</b>	
	Inquinamento Luminoso		
Ambiente idrico	Variazioni chimico-fisiche delle acque		
	Interferenza con il deflusso idrico	<b>X</b>	
Suolo e sottosuolo	Alterazione della morfologia del territorio		
	Alterazione del sottosuolo		
	Produzione di rifiuti	<b>X</b>	
Biodiversità	Alterazione della fisiologia delle piante		
	Distribuzione della vegetazione		
	Riduzione di areale della fauna		
	Disturbo della fauna	<b>X</b>	
	Abbattimento della fauna		
Rumore e vibrazione	Emissioni acustiche e vibrazioni	<b>X</b>	

**TENUTO CONTO** delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni della Regione Sardegna, acquisite con prot.n.MASE/118476 in data 20/07/2023.

La Regione Sardegna, Direzione Generale dell'Ambiente ha fatto presente come di seguito riportato:

*“ (...) Premesso quanto sopra, tenuto conto che gli interventi hanno carattere prettamente manutentivo, e sono necessari al fine di garantire l'efficienza dello sbarramento e la funzionalità idraulica dei canali fagatori e di sfioro, non si ritiene che gli stessi debbano essere sottoposti all'ulteriore procedura di V.I.A. Considerato, altresì, che lo sbarramento insiste su un'area particolarmente sensibile, all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago di la Maddalena, dell'International Bird Area “223” e interessata dalla presenza di numerosi vincoli paesaggistici, nonché prospiciente alla Z.P.S./S.I.C. ITB010008 “Arcipelago La Maddalena”, ove recapitano i citati canali fagatori, è opportuno recepire le prescrizioni, riportate nella documentazione di progetto, proposte, tra gli altri, dall'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, e quelle di seguito riportate:*

*1. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, che il lavaggio, e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, l'eventuale deposito temporaneo di sedimenti dovrà avvenire in aree appositamente predisposte e attrezzate al fine di scongiurare la contaminazione delle succitate matrici ambientali;*

*2. programmare l'esecuzione degli interventi sui canali, preferibilmente, in periodi di magra dei corsi d'acqua, con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;*

*3. definire, di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura, le misure di mitigazione degli impatti generati in fase di cantiere con particolare attenzione ai fattori rumore, dispersione di polveri e qualità delle acque;*

*4. tenuto conto delle osservazioni trasmesse dalla Direzione Generale dell'A.D.I.S. - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità, con nota prot. n. 7057 del 03.07.2023, in merito all'attività di movimentazione dei sedimenti, e ai rischi a questa connessi:*

*4.1 dovranno essere approfonditi i possibili impatti sulla componente acque superficiali, aggiornando, se necessario, il piano di monitoraggio, giustificando la scelta dei parametri /indicatori, in funzione dei possibili impatti.”*

La Regione Sardegna ha inoltre infine allegato le seguenti note:

- nota prot. n. 9130 del 23.06.2023 (prot. D.G.A. n. 19163 di pari data) dell'Ente acque della Sardegna [Nome file: DGA 19163 del 23.06.2023\_ENAS];
- nota prot. n. 26825 del 30.06.2023 (prot. D.G.A. n. 19855 di pari data) della Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio civile di Sassari [Nome file: DGA 19855 del 30.06.2023\_SGCS];
- nota. prot. n. 12546 del 30.06.2023 (prot. D.G.A. n. 19863 di pari data) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [Nome file: DGA 19863 del 30.06.2023\_DG. TRASP.];
- nota prot. n. 7057 del 03.07.2023 (prot. D.G.A. n. 20019 di pari data) della Direzione Generale dell'A. D.I.S. - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità [Nome file: DGA 20019 del 03.07.2023\_ARDIS];
- nota prot. n. 1807 del 03.07.2023 (prot. D.G.A. n. 20038 di pari data) del Consorzio di Bonifica della Gallura [Nome file: DGA 20038 del 03.07.2023\_CBG];
- nota prot. n. 7499 del 12.07.2023 (prot. D.G.A. n. 21087 di pari data) della Direzione Generale dell'A. D.I.S. - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni [Nome file: DGA 21087 del 12.07.2023\_ARDIS]

## **PRESO ATTO**

che non risulta pervenuto il parere da parte dell'ente gestore del Parco dell'Arcipelago de La Maddalena così come peraltro richiesto allo stesso dalla Divisione con la trasmissione della nota di procedibilità per ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7;

**VALUTATO** che:

- La proposta esaminata trattasi di uno stralcio di interventi di manutenzione straordinaria più vasti;
- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati è sufficientemente analizzato e valutato ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;
- la documentazione tutta di progetto, comprensiva delle integrazioni, fornisce una descrizione generale minimale del progetto, estesa alla sua localizzazione, al cantiere e della viabilità di accesso al sito di progetto;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata ed in base ai contenuti dello studio preliminare ambientale come previsti dall'art.19 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e agli allegati alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una limitata coerenza ed adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti, incluso un carente raccordo ai monitoraggi e alle attività in corso e future relative al superamento dell'evento di danno ambientale prodotto dalle attività di esercizio e di manutenzione, con necessità di rafforzamento delle misure preventive e mitigative, in accoglimento delle indicazioni della Regione Sardegna;
- la proposta formulata dal Proponente appare sufficientemente esaustiva a meno delle indicazioni aventi natura di mitigazione legata alla valutazione di incidenza, che costituiscono le condizioni ambientali da ottemperare nelle successive fasi di sviluppo progettuale;
- nelle zone di intervento non si individuano beni culturali ascrivibili all'art. 10 D.Lgs. 42/2004;
- dovranno essere riscontrate e recepite, nello sviluppo delle successive fasi progettuali, le mitigazioni e cautele assicurate dal proponente anche a seguito delle integrazioni.

**DATO ATTO** che:

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020) nel caso in esame con valenza mitigativa;
- dette prescrizioni non rappresentano "un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: i) atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); ii) mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; iii) monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

### **la Sottocommissione VIA**

### **ACCERTA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,**

che il progetto “Manutenzione straordinaria sugli scarichi della Diga Puzzone - La Maddalena (SS) - lotto n. 2” non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

<b>Condizione ambientale n. 1</b>	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e gestionali mitigativi
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente deve presentare una progettazione coordinata di tutti gli interventi manutentivi (lotti 1 e 2) ai fini della individuazione dei possibili impatti complessivi, tale da poter definire nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam le caratteristiche delle varie matrici ambientali potenzialmente interessate dalle opere in progetto. I contenuti di tale Piano dovranno essere preventivamente discussi e concordati con la Regione Sardegna.</p> <p><b>La progettazione coordinata dovrà indispensabilmente recepire anche le prescrizioni impartite dalla Regione Sardegna.</b></p>
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Sardegna – Ente Gestore Parco dell'Arcipelago de La Maddalena

<b>Condizione ambientale n. 2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e gestionali mitigativi
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutelare gli elementi della biodiversità presenti si dovrà intervenire sia a livello di progettazione che pianificazione prevedendo e mettendo in atto, compatibilmente con le condizioni operative del singolo cantiere, tutti gli accorgimenti e le soluzioni necessari a salvaguardare la fauna e la vegetazione preesistenti.</p> <p>La progettazione esecutiva degli interventi e la loro realizzazione saranno conformi ad una serie di regole base delle quali si riporta di seguito un elenco generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>definire la composizione delle presenze faunistiche terrestri, anfibe, dell'avifauna e dei chiroterri mediante apposito monitoraggio sito specifico ex ante, predisponendo apposita relazione e limitare di conseguenza le lavorazioni più rumorose e</li> </ul>



<b>Condizione ambientale n. 2</b>	
	<p>di disturbo nel periodo riproduttivo, attenendosi alle indicazioni dell'Arpa competente;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare, specie nelle aree di cantiere, possibili interferenze con habitat preferenziali e/o critici per la fauna terrestre, anfibia e ittica e analizzare tutte le alternative di progetto e le modalità di articolazione del cantiere e delle relative modalità e lavorazioni previste, con i relativi impatti per minimizzarli;</li> <li>• dettagliare la movimentazione dei materiali quanto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dettagli della realizzazione della viabilità e delle piste anche pedonali provvisorie</li> <li>➤ sistemazione dell'area di deposito</li> <li>➤ ripristino delle sedi stradali di transito dei mezzi meccanici</li> <li>➤ il sito di conferimento e le relative autorizzazioni.</li> </ul> </li> <li>• progettare in dettaglio le misure volte ad evitare che le lavorazioni e le installazioni nell'area di cantiere determinino dispersione di materiali o impermeabilizzazione o modifica della composizione dei suoli, e ad assicurare il completo ripristino prativo.</li> <li>• aggiornare la progettazione esecutiva, il piano di cantierizzazione e il piano di monitoraggio, con un programma dettagliato degli interventi per (i) la mitigazione (nel senso di minimizzare la sottrazione di aree naturali o habitat sottratti in maniera temporanea in fase di cantiere.</li> <li>• Gli interventi di mitigazione e ripristino delle aree al termine del cantiere dovranno essere ispirati ai principi dell'ecosystem restoration—delle aree naturali o semi-naturali dovranno essere recepiti nel progetto esecutivo e dettagliati alle scale adeguate, con esplicitazione dei tempi e oneri per la successiva manutenzione.</li> </ul>
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere.
Ente vigilante	Regione Sardegna – ARPA Sardegna
Enti coinvolti	Come sopra descritti per le proprie competenze

<b>Condizione ambientale n. 3</b>	
Macrofase	Ante-operam e post operam
Fase	Progettazione esecutiva – Collaudo
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale e di cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente deve presentare un Piano di Monitoraggio Ambientale, tale da poter definire nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam le caratteristiche delle varie matrici ambientali potenzialmente interessate dalle opere in progetto. I contenuti di tale Piano dovranno essere

Condizione ambientale n. 3	
	<p>preventivamente discussi e concordati con ARPA Sardegna.</p> <p>Il proponente dovrà predisporre un Progetto Operativo di cantierizzazione che descriva dettagliatamente le attività previste a corredo del Piano di Monitoraggio. Il Progetto operativo dovrà essere sottoposto all'esame della Regione e dell'Arpa.</p> <p>Entro due mesi dalla fine delle operazioni il proponente dovrà trasmettere alla Regione e all'ARPA una relazione dettagliata con documentazione fotografica sullo svolgimento delle proprie attività, a cui sarà allegata copia delle registrazioni dei dati grezzi e dei risultati dei controlli di propria competenza.</p> <p>A due mesi dalla fine delle operazioni, il proponente dovrà effettuare il monitoraggio della fauna ittica, nei punti di monitoraggio i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Regione e all'ARPA entro 3 mesi dalla fine delle operazioni.</p>
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere, entro l'approvazione degli atti di collaudo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Sardegna - ARPA Sardegna per condivisione del Piano di gestione

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante-operam e post.operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione e Compensazione (per Biodiversità e per siti Natura 2000)
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà presentare, <i>ante operam</i>, un piano di <i>mitigazione e compensazione</i>, allo scopo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. minimizzare, facendo ricorso alle <i>best practices</i> disponibili, disturbi e alterazioni durante la fase di cantiere alla vegetazione, alla fauna e agli ecosistemi, in termini di dispersione di inquinanti chimici e fisici, quali le polveri relative alle attività di scavo e le emissioni, i rumori e le vibrazioni relative a mezzi di trasporto e macchinari, inclusi quelli presenti per le operazioni di scavo e movimentazione terra. Ogni misura di mitigazione, specialmente quelle rivolte ad attenuare gli effetti su specie e habitat della ZPS e del SIC interessati geograficamente dal progetto, deve essere descritta in maniera dettagliata, specificando in che modo eliminerà o ridurrà gli impatti negativi individuati e in che modo, quando e da chi sarà attuata. L'efficacia delle misure di mitigazione deve essere dimostrata, mettendo in atto un sistema di monitoraggio dei risultati e, laddove vengano rilevati carenze, adottare misure correttive.</li> <li>2. ripristinare, <i>post operam</i>, le area di cantiere, per quanto possibile, alla condizione <i>ex ante</i>, evitando di attuare interventi di ripristino attivo, viceversa, gli interventi di ripristino devono essere ispirati al principio della rigenerazione naturale o della rigenerazione naturale assistita, in cui il compito degli operatori è di eliminare o contenere le</li> </ol>

Condizione ambientale n. 4	
	minacce che possono ostacolare il ripristino della struttura, della composizione e della funzione originarie dell'ecosistema.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Sardegna per condivisione del Piano di mitigazione e compensazione

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**



PAOLA BRAMBILLA  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Coordinatore  
Sottocommissione VIA  
30.11.2023 21:52:00 UTC